



ANNA TOMMASI, MISSIONARIA IN MALAWI

Solidarietà generosa

A Ségou, nel sud del Mali, un intero villaggio è stato dedicato al fondatore don Mario Pasini scomparso nel 2002. Questa è solo una delle tante opere realizzate da Cuore Amico

Cuore Amico
DI VITTORIO BERTONI

Salute, un diritto di tutti. Per un futuro di pace. È la missione che l'associazione "Cuore Amico" porta avanti da 35 anni grazie ai suoi 'benefattori' che hanno potuto ascoltare, sabato 23 gennaio, gli sviluppi degli interventi portati avanti dalla onlus bresciana. Le note del Conservatorio Luca Marenzio hanno accompagnato la serata di presentazione. Una delle opere più significative è stata realizzata a Ségou, nel sud del Mali, una delle zone più povere dell'Africa: un intero villaggio, dedicato al fondatore don Mario Pasini scomparso nel 2002, composto da pozzi, scuole - materna con orfanotrofio, elementare e professionale ad indirizzo agrario -, casa delle suore, sala di formazione delle donne e un ospedale con centro nutrizionale.

I progetti. Ma i bisogni sono tanti e sono allo studio cinque nuovi pro-

getti che riguardano la salute. Si può già fare molto anche donando solo 150 euro al mese. In Bangladesh, i missionari Saveriani si trovano a gestire un'emergenza sanitaria per i fuori casta, persone ancor oggi relegate all'ultimo posto nella società e che vivono in condizioni di estrema miseria. Il desiderio è quello di intervenire con un progetto di supporto sanitario e di prevenzione che prevede l'attivazione di una clinica mobile, la formazione per le ostetriche e per i guaritori.

In Camerun. I Figli dell'Immacolata hanno allestito una scuola specializzata per bimbi ciechi, paraplegici e cerebrolesi, dove vengono programmate attività mirate alla riabilitazione dei disabili e al potenziamento delle abilità residue con il supporto di insegnanti specializzati e fisioterapisti. Serve un aiuto per l'acquisto di materiale idoneo

a favorire il recupero funzionale.

In Costa d'Avorio. Operano due missionari laici al servizio della diocesi locale. Nel dispensario di Nagafou servono farmaci per curare malaria, febbre gialla e malattie intestinali. "Il nostro sogno - affermano - è fare in modo che le cure siano disponibili per tutti i malati. Per realizzare questo abbiamo coinvolto nella gestione del dispensario le autorità tradizionali del villaggio, in modo da sensibilizzarli rispetto ai bisogni".

In Etiopia. Le suore comboniane intervengono sui casi di malnutrizione che portano troppi neonati a rischio di morte. "Operiamo nel centro sanitario di Nekemte, a 330 km dalla capitale Addis Abeba - spiega suor Nives Battaglia - dove affluiscono ogni giorno numerosi neonati in evidente stato di malnutrizione. Per sostenere lo svez-

zamento servono latte, zucchero, medicine e vitamine".

In Tanzania. I Padri Passionisti hanno dato vita a un centro sanitario che offre un servizio di ricovero e cura alle famiglie che vivono sotto la soglia della povertà. Il centro gestito da padre Riccardo Caffi, offre a tutti il proprio servizio, senza distinzioni etniche né religiose, facendosi carico di circa 80mila persone che affluiscono da più parti. Per ultimare la struttura i missionari vorrebbero costruire i reparti di chirurgia e di medicina generale. E questi sono solo alcuni esempi di cosa e di quanto ci sia ancora da fare affinché la salute diventi davvero un diritto di tutti e non rimanga un privilegio per pochi. E di come attraverso la salute passi anche la costruzione di un futuro di pace. Tutte le informazioni sul sito: www.cuoreamico.org.